



QUIRINALE

«Facciamo-la Franca». Radio2 lancia la campagna
Tante adesioni per la signora Ciampi al Colle

■ «Franca Subito!», «Franca-mente sarebbe troppo bello», «Anche Berlusconi vorrebbe farla Franca». È questo il tenore dei messaggi ricevuti ieri da Radio 2 Rai, nell'ambito del programma «Caterpillar», che ha inventato, su suggerimento di una ascoltatrice padovana, la campagna per Franca Ciampi Presidente della Repubblica: titolo dell'iniziativa «Facciamo la Franca». Si reputano molto soddisfatti i conduttori e lo staff del programma che prosegue con la lettura delle e-mail «che continuano ad arrivare - spiega Filippo Solibello - anche adesso, in questo momento che il programma è appena finito. Adesso ci sarà la pausa pasquale però la campagna continua: piace l'idea». «Divertente - dicono dalla redazione - l'appello 'Franca Subito!' sembra avere fatto breccia tra gli ascoltatori che scrivono in tanti e colpisce l'elevato numero di donne che ci scrive». Ma, scorrendo gli sms, anche gli uomini sembrano condividere l'idea di avere una donna come la Signora Ciampi alla Presidenza della Repubblica.



Foto di Chris Helgren/Reuters

Macché tv, il voto dei giovani corre su internet

Morcellini: hanno scelto il futuro. E Berlusconi è il «vecchio»

di Maria Zegarelli / Roma

I GIOVANI ALLE URNE Dove sta il cuore dei giovani elettori italiani? «Ho l'impressione che non stia in un solo posto. Non bastano messaggi rassicuranti sul lavoro, occorre darne "sulle culture del futuro". I giovani lo fanno già attraverso le tecniche comunicative, ora bisogna che la politica impari a trasmettere messaggi compatibili con i loro nuovi linguaggi».

Il professor Mario Morcellini, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione alla Sapienza di Roma, ha una sua idea precisa, supportata da studi e osservazioni, sui siti internet: i giovani parlano linguaggi lontani dalla politica. E guardano meno

tv in una società che ha dimostrato - anche con il voto - di aggrapparsi nei momenti di difficoltà al piccolo schermo, come fosse una specie di ventre materno.

Professore, dal suo osservatorio cosa emerge sui giovani alle urne?

Che si sono comportati in modo diverso dal passato, dagli adulti e, complessivamente, rispetto a qualunque speranza di trasformazione radicale, che potrà avvenire solo in futuro.

Perché in modo diverso dal passato?

La caratteristica con cui si accompagna la presenza dei giovani in politica è

l'oscillazione continua tra astensionismo, disimpegno e anche una certa distanza ironica dal voto, dalle istituzioni e dai partiti. Negli ultimi mesi quello che appariva dai siti soprattutto giovanili era, invece, una forte capacità di dibattito sulla politica, sulla prospettiva e sul lavoro precario. L'altro elemento che abbiamo rilevato è stato anche uno schieramento nettamente a sinistra delle opinioni, per quella parte di opinioni che sono traducibili in orientamento di voto, perché è ovvio che tra parole e voto c'è sempre una distanza. Nella cultura giovanile si è creato un clima, un orientamento, certamente di ritorno all'impegno e prevalentemente a un impegno politico a sinistra. C'è anche chi si mobilita verso il centro destra, ma in quel caso sceglie An e non Fi, perché il voto verso Fi è più orientato dagli interessi. La vera sorpresa di questa volta è che c'è stata una campagna dei giovani che attraverso Internet si sono mobilitati a favore del centrosinistra.

Sono tornati a occuparsi di politica in modo diverso dagli adulti. In cosa?

L'orientamento al voto si compone di due o tre dimensioni: i valori di riferimento, i discorsi che fai con gli altri, e le influenze a cui sei esposto, cioè i media. Nel caso dei giovani il sistema comunicativo e nervoso che hanno attuato nei confronti dell'orientamento di voto è assolutamente diverso rispetto a quello dei loro genitori e degli adulti. Mentre questi ultimi tendono a tenere un sistema comunicativo centrato sulla vecchia tv con un po' di ruolo per i giornali, e i mezzi minori come la radio e internet in modo marginale, nel caso della cultura giovanile il vero mezzo generalista è internet.

Dunque i giovani hanno portato avanti una loro campagna elettorale?

Quella attivata dai partiti è stata una campagna tautologica e tradizionale. I giovani, invece, hanno quasi unilateralmente rilanciato i temi della discussione politica, costruendo una diversa agenda del dibattito, spesso ironica contro Berlusconi.

Quali sono stati i temi dell'Unione che più li avrebbero convinti ad andare alle urne?

La legalità, il primo. Perché il fatto è che Berlusconi appare a molti giovani come una specie di imbroglione lui stesso, per gli interessi sociali che rappresenta. Potrei anche dire scuola e università ma su questo entrambe le coalizioni sono state terribilmente modeste.

Foltri ieri ha detto all'Unità che Berlusconi non ha preso il voto dei giovani perché Fi non è un partito. Lei che dice?

Che è vero solo in parte: il potere leninista, cioè l'idea di imporre il dirigismo alla società con i giovani non funziona. Credo però che le ragioni per cui i giovani non votano Fi e lo hanno invece fatto potentemente in passato siano due: l'aspetto di nuovismo culturale e di antagonismo con i partiti si è profondamente svuotato e anzi Berlusconi è apparso addirittura più politico del vecchio centrosinistra; infine, nella cultura giovanile e nell'età giovanile la presa dei valori, nel concetto di futuro, è più forte che tra gli adulti. I giovani guardano agli altri e dunque ridimensionano gli interessi personali.

TORINO

Intesa vicina tra centrosinistra e Prc per le amministrative

Intesa più vicina a Torino tra centro sinistra e Rifondazione comunista (oggi fuori dalla giunta) per le amministrative di maggio. Al termine di un lungo confronto tra i partiti, a cui ha partecipato anche il sindaco Sergio Chiamparino ricandidato alla guida della città, le parti si sono date appuntamento per martedì prossimo per integrare il programma del primo cittadino con gli emendamenti di Pdc, Verdi e Prc. Tre i temi in discussione. La Tav, innanzitutto. Chiamparino ha ribadito l'indisponibilità a cancellarla dal programma. Ieri al candidato sindaco i partiti 'no tav' hanno chiesto che ogni decisione non prescindesse dal dialogo con le popolazioni locali. In secondo luogo è stato ribadito il no alla privatizzazione delle società pubbliche, e infine è stata chiesta una decisa presa di posizione contro la precarizzazione, dunque l'impegno a non applicare la legge Biagi nelle aziende pubbliche o controllate dal pubblico.

Il modo migliore per dirvi grazie è darvi qualcosa che prima non c'era.

Avviso pubblicitario, per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi in filiale.



Già Grande Il conto che porta nuovi vantaggi e convenienza a te che sei in pensione.

Hai lavorato tanto, hai superato molte difficoltà, hai dato il tuo contributo alla costruzione della nostra società. Per noi di Unipol Banca sei una persona

grande. A te, che sei già grande, vogliamo dare il nostro meglio. GiàGrande, il conto senza spese fisse, con operazioni illimitate e gratuite e un

conveniente tasso di interesse sui depositi.

GiàGrande. Dedicato a te.

www.unipolbanca.it

UNIPOL
BANCA
Prima di tutto, tu